

AMORE MIO NON PIANGERE

Tra i più conosciuti ed antichi canti di risaia entrò nel repertorio di G. Daffini. Esistono diverse lezioni nei repertori partigiano ("Allo spuntar dell'alba"), militare ("Sento le ruote che girano"), politico ("Mamma mia non piangere se son scomunicata"... riferita alla scomunica dei comunisti negli anni '50) e di fabbrica.

Amore mio, non piangere
se me ne vado via,
io lascio la risaia,
ritorno a casa mia.

Non sarà più la capa
che sveglia la mattina,
ma là nella casetta
mi sveglia la mamma.

Ragazzo mio, non piangere
se me ne vo lontano,
ti scriverò una lettera
per dirti che ti amo.

Vedo laggiù fra gli alberi
la bianca mia casetta
e vedo laggiù sull'uscio
la mamma che mi aspetta.

E ANCHE AL MI' MARITO

Canto toscano a chiaro e forte contenuto di protesta che, non limitandosi alla sola azione di denuncia, incita alla rivolta armata.

Ed anche al mi' marito tocca andare
a far barriera contro l'invasore,
ma se va a fa' la guerra e po' ci muore,
rimango sola con quattro creature.

E 'un me ne 'mporta della tu' vittoria,
perché ci sputo sopra alla bandiera;
sputo sopra l'Italia tutta 'ntera,
e vado 'n culo al re con la su' boria.

E avevano ragione i socialisti:
ne more tanti e 'un semo ancora lesti;
ma s'anco 'r prete dice che dovresti,
a morì te 'un ci vai, 'un ci hanno cristi.

E quando si farà rivoluzione,
ti voglio ammazzà io, nato d'un cane,
e a' generali figli di puttane,
gli voglio sparà a tutti cor cannone.

E a te, Cadorna, 'n mancan l'accidenti,
ché a Caporetto n'hai ammazzati tanti;
noi si patisce tutti questi pianti,
e te, nato d'un cane, nun li senti.